

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1131 DEL 4 LUGLIO 2019

**LINEE GUIDA REGIONALI PER SCUOLA IN OSPEDALE
(SIO) E ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID)
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

TERMINI PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI

Indice

1. Premesse e Quadro normativo regionale di riferimento

2. Tipologie di intervento previste dalla LR 13/2018, articolo 15 bis

2.a Sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della didattica

2.b Sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della formazione degli insegnanti e degli operatori

2.c Realizzazione di servizi di accoglienza a favore dei bambini e degli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere e nel proprio domicilio e di eventuali sorelle e fratelli cui sia impedita la frequenza scolastica a tutela del familiare malato

2.d Azioni di carattere trasversale funzionali alla realizzazione e allo sviluppo degli interventi

3. Ulteriori disposizioni

4. Termini

1. Premesse e Quadro normativo regionale di riferimento

La scuola in ospedale (SIO) e l'istruzione domiciliare (ID) rappresentano uno specifico ampliamento dell'offerta formativa delle scuole per assicurare ai giovani l'erogazione di servizi alternativi in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici, come evidenziato nelle linee guida nazionali approvate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel mese di giugno 2019, sono validi a tutti gli effetti e garantiscono, attraverso piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, la reale fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a domicilio o nei luoghi di cura. Rappresentano quindi una misura di tutela al diritto allo studio, ma anche evitano fenomeni di dispersione scolastica o ripetenze.

A livello statale vengono forniti i servizi didattici fondamentali (in primis la docenza) con gli obiettivi, tra gli altri, di garantire l'integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera con quello della classe di appartenenza e con l'attività didattica di istruzione domiciliare dello studente, nonché di individuare strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto.

Gli Uffici scolastici regionali territorialmente competenti individuano le scuole polo regionali a cui il MIUR ripartisce le somme assegnate a ciascuna regione. Per il Friuli Venezia Giulia la scuola polo è Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Trieste.

L'Amministrazione regionale è intervenuta con una recente legge approvata nel 2019¹, inserendo una specifica disciplina per le scuole in ospedale e la didattica a domicilio, con l'obiettivo di creare sinergie con gli interventi già sostenuti a livello nazionale, attraverso interventi aggiuntivi e complementari (quali la formazione di insegnanti e operatori, lo sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della didattica, la realizzazione di servizi di accoglienza). Unica a livello nazionale è la possibilità di realizzare in Friuli Venezia Giulia interventi a favore dei bambini delle scuole dell'infanzia. L'Amministrazione regionale, consapevole della strategicità della creazione di una rete di servizi da parte di più istituzioni, intende pertanto superare le difficoltà operative in cui versa il nostro territorio² e creare un modello di scuole in ospedale e istruzione a domicilio capace di rispondere in maniera efficace ai bisogni degli studenti e delle famiglie.

La norma regionale di riferimento, che troverà applicazione per la prima volta a partire dall'anno scolastico 2019-2020 è l'Art. 15 bis (Interventi per scuole in ospedale e didattica a domicilio) della Legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale.), il cui testo viene di seguito riportato:

- 1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, le scuole regionali singole o in reti, per lo sviluppo di interventi, da realizzarsi anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati con adeguate competenze nel settore, volti a favorire lo sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della didattica, della formazione degli insegnanti e degli operatori, e alla realizzazione di servizi di accoglienza a favore dei bambini e degli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere e nel proprio domicilio e di eventuali sorelle e fratelli cui sia impedita la frequenza scolastica a tutela del familiare malato.*
- 2. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori regionali competenti in materia di istruzione e sanità, sono definite le linee guida per la realizzazione degli interventi e fissati i termini per la presentazione delle proposte progettuali da parte delle scuole regionali singole o in rete.*
- 3. Gli schemi di convenzione e i progetti, unitamente al riparto delle risorse, sono approvati dalla Giunta regionale su proposta degli Assessori regionali competenti in materia di istruzione e sanità. Gli schemi di*

¹ Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 3 Modifiche alla legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale), che ha introdotto l'articolo 15 bis alla LR 13/2018.

² nel biennio 2017-2018 ci sono stati solo 150 alunni ricoverati (108 a Trieste, 21 a Udine e 21 ad Aviano) a fronte di un fabbisogno più elevato se rapportato alle altre realtà regionali di pari dimensioni

convenzione contengono anche i criteri disciplinanti le collaborazioni con soggetti pubblici e privati in possesso di adeguate competenze nel settore.

4. Il riparto di cui al comma 3 è effettuato per il 60 per cento in base al numero degli alunni coinvolti negli interventi e per il 40 per cento in base al numero delle autonomie scolastiche interessate. L'ammontare del contributo non può eccedere il valore del progetto.

5. Gli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3 sono estesi anche ai bambini iscritti alle scuole dell'infanzia che necessitano di particolari cure o comunque siano affetti da patologie invalidanti che impediscano la frequenza della scuola.

2. Tipologie di intervento previste dalla LR 13/2018, articolo 15 bis

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- a) Sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della didattica,
- b) Sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della formazione degli insegnanti e degli operatori
- c) Realizzazione di servizi di accoglienza a favore dei bambini e degli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere e nel proprio domicilio e di eventuali sorelle e fratelli cui sia impedita la frequenza scolastica a tutela del familiare malato

2.a Sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della didattica

- 1) I soggetti coinvolti nel protocollo creano e sviluppano modelli di didattica innovativa e integrata tra insegnanti ed esperti/educatori del mondo dell'associazionismo per lo sviluppo delle competenze trasversali, della creatività e dell'espressione culturale, nonché di altri ambiti tematici ed educativi (escluse le discipline fondamentali) a favore degli alunni ospedalizzati o a domicilio.
- 2) Per l'ampliamento dell'offerta formativa a favore delle SIO e dell'ID, le scuole prevedono la definizione di specifiche modalità di integrazione tra i consigli di classe e i referenti del mondo dell'associazionismo per lo sviluppo di un piano personalizzato, la definizione di un coordinamento didattico e il monitoraggio del piano stesso, nonché una valutazione condivisa e integrata degli esiti degli apprendimenti e del percorso formativo dell'alunno.
- 3) Per favorire l'integrazione con il gruppo classe, è possibile la predisposizione o l'utilizzo di specifiche piattaforme esistenti allo scopo di attivare modalità di interazione con la comunità di appartenenza. Inoltre, sono utilizzabili le tecnologie dell'ICT per la didattica e per l'apprendimento a distanza, nonché per gli esami finali del ciclo di studi.
- 4) La rete delle scuole in ospedale, sulla base dei fabbisogni espressi dalle scuole relativi alla predisposizione dei piani personalizzati per gli alunni in SIO o ID di cui al punto 2), definisce i criteri e le competenze richiesti ai fini della selezione delle associazioni appartenenti al mondo del volontariato per l'erogazione di interventi formativi di cui al punto 1). Presso le scuole che fanno parte della rete SIO, è costituito un elenco delle associazioni selezionate.
- 5) Oltre al servizio di SIO e di ID garantito dal MIUR, viene assicurato mediante specifico finanziamento regionale un supporto con la previsione di ore aggiuntive di didattica dei docenti di tutti gli ordini e gradi, sia per la SIO che per l'ID.

2.b Sviluppo di modelli innovativi di intervento a sostegno della formazione degli insegnanti e degli operatori

- 1) I soggetti coinvolti nel protocollo provvedono alla stesura e alla realizzazione di un Piano formazione docenti su determinate tematiche riguardanti le specificità del SIO e ID, con l'eventuale coinvolgimento delle scuole capofila di Ambito MIUR. La formazione coinvolge i docenti delle scuole dell'infanzia e del primo e del secondo ciclo di istruzione con l'obiettivo di supportare i consigli di intersezione per le scuole dell'infanzia, di interclasse per le scuole primarie e di classe per le scuole secondarie nella redazione di un piano personalizzato che contempli tutte le fasi del percorso educativo. Tra le tematiche, si prevede un approfondimento per i docenti sugli aspetti legati alla privacy e all'organizzazione della didattica in SIO e ID. Nella progettazione e realizzazione degli interventi formativi, si prevede la collaborazione delle aziende sanitarie, soprattutto per gli aspetti relativi alle patologie specifiche, alle questioni comportamentali e/o psicologiche di tali patologie, alle misure di carattere profilattico a tutela della sicurezza e della salute degli studenti e dei docenti e per la relazione con le famiglie. Si prevede inoltre il coinvolgimento dell'università, per l'inserimento dei percorsi nell'offerta formativa, con attenzione agli aspetti pedagogici e didattici.
- 2) I soggetti coinvolti nel protocollo realizzano interventi di formazione dei volontari delle associazioni selezionate dalla rete di scuole con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Per quanto attiene ai contenuti e al coinvolgimento delle aziende sanitarie, si richiama quanto riportato al punto 1).
- 3) I soggetti coinvolti nel protocollo realizzano workshop tematici tra operatori al fine dello scambio di esperienze e buone pratiche, anche per la creazione di un catalogo delle buone pratiche.

2.c Realizzazione di servizi di accoglienza a favore dei bambini e degli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere e nel proprio domicilio e di eventuali sorelle e fratelli cui sia impedita la frequenza scolastica a tutela del familiare malato

- 1) I soggetti coinvolti nel protocollo realizzano all'interno degli ospedali che ospitano sezioni SIO dei momenti di incontro tra le varie figure sanitarie (medico, psicologo, capo sala..) e i docenti ospedalieri e le associazioni di volontariato, con l'obiettivo di raggiungere una sinergica collaborazione tra le varie professionalità che si prendono cura nella maniera più efficace dell'alunno ricoverato.
- 2) I soggetti coinvolti nel protocollo realizzano un maggiore coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe (CdC) dell'alunno SIO attraverso degli incontri con la famiglia, l'equipe sanitaria (pediatri, caposala, psicologo, neuropsichiatra, ecc) per una condivisione del Piano Personalizzato e per il monitoraggio e la verifica degli interventi attivati.
- 3) Per garantire il diritto all'istruzione anche agli alunni ricoverati in ospedali che hanno reparti pediatrici senza la sezione di SIO e dove le necessità possono essere temporanee, la scuola Polo provvede all'individuazione di scuole di riferimento del territorio, i cui Dirigenti Scolastici e docenti verranno formati per intervenire con progetti presso l'ospedale che ne faccia richiesta costituendo così dei presidi sul territorio. Si prevedono specifici convenzioni tra il singolo ospedale e la scuola di riferimento.
- 4) Al fine di garantire un efficace rientro dell'alunno a scuola, I soggetti coinvolti nel protocollo attivano una serie di incontri tra docenti in SIO o in ID e docenti di classe anche con la presenza di una figura

sanitaria (ad esempio psicologo o altra figura professionale) e con il coinvolgimento dei genitori per la condivisione del percorso scolastico.

- 5) In caso di assenze prolungata, dopo il rientro a scuola, al fine di permettere all'alunno di recuperare sul piano didattico le scuole prevedono la possibilità di fornire un supporto con ore di docenza aggiuntive con il finanziamento regionale.

2.d Azioni di carattere trasversale funzionali alla realizzazione e allo sviluppo degli interventi

- 1) I soggetti coinvolti nel protocollo attivano sistematici interventi di informazione e comunicazione riconducibili a SIO e ID rivolti principalmente a istituti scolastici e famiglie. Le informazioni fornite in merito alle opportunità di SIO e ID devono essere complete e rivolte ai Collegi dei docenti.
- 2) La scuola polo e/o l'USR implementano la pagina dedicata del sito web dell'USR con link al portale nazionale in previsione dello sviluppo di un portale basato sulle tecnologie di agenda digitale.
- 3) I soggetti coinvolti nel protocollo attivano un sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo degli interventi previsti nelle presenti linee guida, anche al fine della valutazione degli esiti per eventuali modifiche ed integrazioni.
- 4) Si prevede per le scuole secondarie di 2° grado l'assegnazione di ore aggiuntive di insegnamento per le classi di concorso relative allo specifico indirizzo di studi dell'alunno in SIO o in ID.
- 5) Per le scuole secondarie di 2° grado e in base a quanto previsto nel punto 4), al fine di rendere tempestivo l'intervento, le scuole della rete presenti sul territorio dell'ospedale con SIO, predispongono un elenco di docenti disponibili per tutte le discipline necessarie. I docenti partecipano ai corsi formativi di cui alla lettera b).

3. Ulteriori disposizioni

- 1) Ai sensi dell'articolo 15 bis della legge regionale 13/2018, gli interventi sono a favore degli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado.
- 2) Le spese finanziabili sono le seguenti:
 - a) ore aggiuntive del personale scolastico, docente e di segreteria impiegato nella realizzazione delle attività;
 - b) Spese per acquisizione di servizi di consulenza e di esperti esterni;
 - c) Acquisizione di altri servizi;
 - d) Noleggio di strumenti, attrezzature e materiali;
 - e) Acquisto di materiale didattico e di facile consumo;

- f) Acquisto di piccoli strumenti e attrezzature purché entro il limite di 800,00 euro;
- g) Spese relative all'organizzazione di iniziative divulgative e di altri eventi.

4. Termini

- 1) Le istituzioni scolastiche statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia presentano le proposte progettuali alla Regione, sulla base dei modelli predisposti dagli uffici regionali, entro la data del 16 settembre 2019.
- 2) La Regione approva gli schemi di convenzione e i progetti, unitamente al riparto delle risorse, entro il 15 ottobre 2019.
- 3) Le convenzioni sono stipulate entro il 31 ottobre 2019. Le convenzioni hanno durata di 2 anni scolastici a partire dall'anno scolastico 2019-2020.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE